

# La 'sagra' che rende amica la tecnologia

Il successo del Festival dell'Hi-tech a Roma, tre giorni di dibattiti, mostre, proiezioni e conferenze, dimostra quanto interesse ci sia ad ogni livello della popolazione per le innovazioni, purché però si sappia spiegare bene la loro utilità

RENATA FONTANELLI

**D**a un lato la Roma imperiale, i monumenti, i giardini. Dall'altro la realtà tecnologica più avanzata, un inno al potere dell'innovazione. Si è concluso ieri 'Hi! Tech', il primo Festival dell'innovazione a Roma. Nel complesso dell'Ara Pacis e di piazza Augusto Imperatore sono stati esposti oggetti tecnologici, organizzati in dibattiti con filosofi e scienziati, concerti e una rassegna cinematografica, interamente legati al tema dell'innovazione. La festa è stata organizzata dalla LAit Spa con la Regione Lazio ed il contributo del Comune. Spiega Alessandra Poggiani, direttore di LAit: «Anche le imprese invecchiano: la nostra sfida è inventarsi un nuovo modo di sostenere lo sviluppo dell'economia It attraverso un cambiamento generazionale e culturale». Su questo terreno la sfida del festival è stata di coniugare tecnologia e cultura. Aggiunge il presidente di LAit, Francesco Gesualdi: «Innovare non significa solo affidarsi alla tecnologia. L'innovazione è soprattutto sociale e culturale. Con il Festival abbiamo provato a raccontare a tutti, non solo agli addetti ai lavori, l'esperienza di chi quotidianamente fa innovazione, attraverso un programma che ha spaziato tra arte, musica, storia, cinema e mondo virtuale».

Il festival è stato inaugurato con la mostra: "C'era una volta il PC, un quarto di secolo di personal computer", una collezione di oggetti tecnologici dagli anni 70 agli anni 90. Non poteva mancare uno spaccato su Second Life. E' stato Dale Kuttick, vice president Gartner, a ricordare quale debba essere al presente lo spirito delle imprese: «La sfida è la collaborazione anziché che la riservatezza sul-

le informazioni. cooperazione e trasparenza sono i nuovi messaggi chiave. La sfida è di tipo culturale». Guida virtuale alla festa, l'ologramma di Edoardo Sanguineti, un video in 3D del poeta che ha fatto da accompagnamento alla mostra dei Pc. Nel video, Sanguineti riflette sul legame tra progresso ed invecchiamento: «L'invecchiamento accompagna costantemente la produzione degli oggetti e l'innovazione tecnologica». La rassegna cinematografica "Fuori dall'orbita" curata da Enrico Ghezzi è stata dedicata ai pionieri dell'innovazione, a uomini e macchine, videogiochi, rete, realtà virtuali, tecnologia e potere. Tra i classici sono stati trasmessi Metropolis, Odissea nello Spazio, Solaris. Infine un tocco di divertimento ed euforia è arrivato dalle serate animate dai dj Francesco Zappalà e Alexander Robotnik.

Alla kermesse ha partecipato anche il filosofo Umberto Galimberti che alla domanda 'Come è cambiata la vita grazie alla tecnica?' ha risposto: «Rischiamo di non provare più emozioni, perché la tecnica consuma tutto e subito. Ma è con l'innovazione che ormai bisogna fare i conti». E' arrivato poi Richard Stallman per parlare di *free software*, copyright e computer: «Il miglioramento della qualità della vita introdotto dalla tecnologia non va modificato, ma copyright e brevetti bloccano l'innovazione». Infine la serata dedicata a Second Life ha visto sul palco Mario Gerosa, autore del libro *Second Life* e il filosofo Derrick De Kerckhove, direttore del McLuhan Programme, che a proposito della realtà virtuale ha detto: «Second Life? E' l'immaginario che si fa oggetto condivisibile da tutti. Il nostro futuro sarà nella rete».

